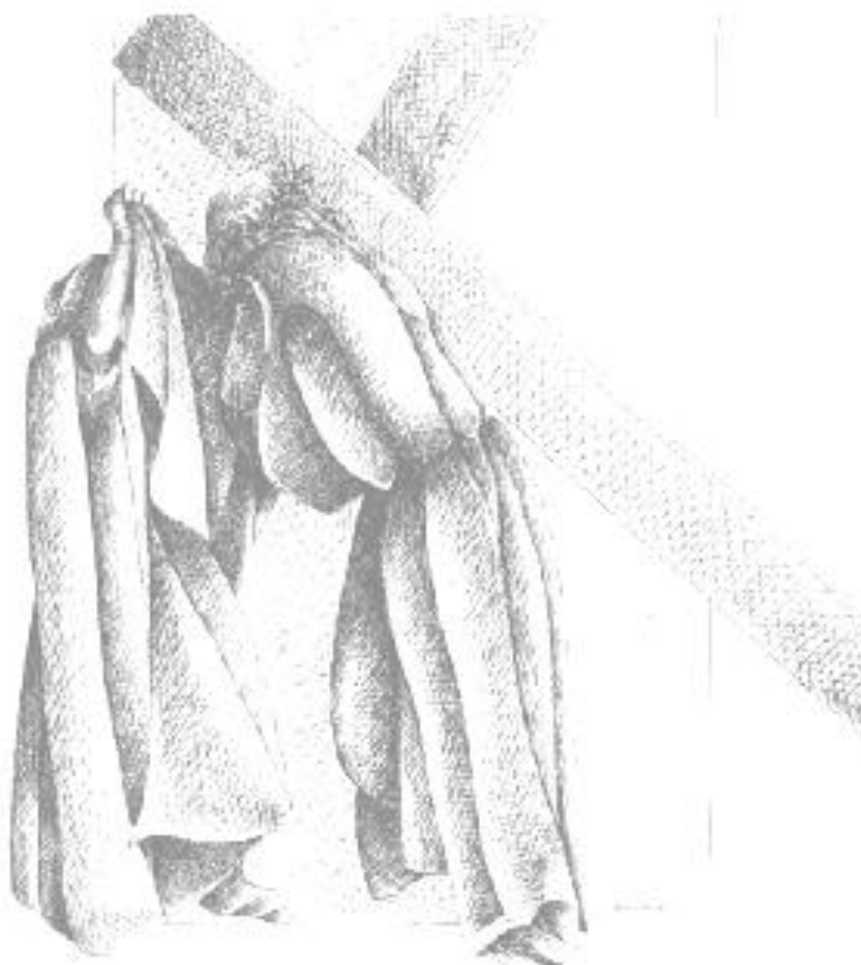


**PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA - FERRARA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Ad un anno dalla guerra...

VIA CRUCIS

INTRODUZIONE

**SAC. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
Amen.**

TUTTI: Amen.

SAC. Fratelli e sorelle, Cristo crocifisso, scandalo e stoltezza per chi non crede, è per noi il segno della sapienza, della potenza e dell'amore di Dio. ad un anno dallo scoppio del conflitto tra l'Ucraina e la Russia preghiamo per questo popolo martoriato che sta soffrendo e in lui per tutti i popoli che da anni vivono nell'incubo della guerra.

1

INSIEME: PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA PACE

Dio dei nostri padri, grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita, Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza
e di ogni stirpe in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e violenza,
minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria,
la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo spirito soluzioni nuove,
gesti generosi e onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa,
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace. Amen.

PRIMO LETTORE *Ascoltiamo le parole del Santo Padre pronunciate durante l'udienza del 22 febbraio:*

Cari fratelli e sorelle, dopodomani, 24 febbraio, si compirà un anno dall'invasione dell'Ucraina, dall'inizio di questa guerra assurda e crudele. Un triste anniversario! Il bilancio di morti, feriti, profughi e sfollati, distruzioni, danni economici e sociali parla da sé. Potrà il Signore perdonare tanti crimini e tanta violenza? Egli è il Dio della pace. Restiamo vicini al martoriato popolo ucraino, che continua a soffrire. E chiediamoci: è stato fatto tutto il possibile per fermare la guerra? Faccio appello a quanti hanno autorità sulle nazioni, perché si impegnino concretamente per la fine del conflitto, per raggiungere il cessate-il-fuoco e avviare negoziati di pace. Quella costruita sulle macerie non sarà mai una vera vittoria!

2

- Signore Gesù, che sei morto per farci venire con te **abbi pietà di noi.**
- Tu che hai dato la tua testimonianza sotto Ponzio Pilato **abbi pietà di noi.**
- Tu che hai offerto te stesso per formarti un popolo che ti appartenga **abbi pietà di noi.**

CANTO:

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel. Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel. **Rit.**

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu. **Rit.**

Prima stazione

PILATO CONDANNA A MORTE GESU'

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Luca. (23, 23 25)

Insistevano a gran voce nel chiedere che Gesù venisse crocifisso. Le loro grida diventavano sempre più forti. Alla fine Pilato decise di lasciar fare come volevano. Avevano chiesto la liberazione di Barabba, quello che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e Pilato lo liberò. Invece consegnò Gesù alla morte come essi volevano.

3

SECONDO LETTORE

Signore Gesù, dall'alto del pretorio, mentre Ti condanniamo a morte, stremato dalle percosse, volgi lo sguardo verso di noi. Ci vedi mentre condanniamo non solo Te, ma anche i nostri fratelli. Ci nominiamo giudici giusti e sommi, condanniamo gli innocenti, diamo giudizi arbitrari. Crediamo di essere noi la verità, dimenticando che Tu solo sei la via, la verità e la vita. Eppure Tu ci doni lo stesso il Tuo sguardo d'amore e, deciso, vai verso la morte per la nostra salvezza.

PRIMO LETTORE:

Gesù, Pilato se ne è lavato le mani e ti ha abbandonato.

Io non l'avrei fatto...

Eppure mi capita spesso di fare come Pilato.

Gesù, ti hanno fatto portare la croce.

Ma come fanno a non capire che sei innocente?

Io sarei stato al tuo fianco.

Eppure non voglio mai aiutare gli altri a portare i loro pesi.

Gesù, sei caduto sotto il peso della croce.

Ma perché non ti hanno sorretto?

Io sarei intervenuto.

Eppure molte volte dico: "Se l'è voluta, io mi faccio i fatti miei".

Gesù, ti hanno inchiodato sulla croce.

Perché non scappi e ti salvi?

Io invece non mi lascio mai inchiodare, scappo prima.

Gesù, sei morto in croce per noi.

Perché pagare per gli altri?

Io non sono capace di dare la vita per gli altri,
ma voglio che siano loro a darla per me.

Gesù, Tu a Pasqua risorgerai.

Io posso e voglio solo pregarti così:

“Fammi morire con Te per risorgere con Te!”.

SAC. Tu che ti sei fatto uomo per salvarci, Kyrie, eleison.

TUTTI: Kyrie, eleison.

SAC. Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini, Kyrie, eleison.

TUTTI: Kyrie, eleison.

SAC. Tu che ci hai riaperto la via del cielo, Kyrie, eleison.

TUTTI: Kyrie, eleison.

SAC. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna.

TUTTI: Amen.

SAC. Preghiamo.

O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo
figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore
attento e affettuoso il cammino della croce, concedi la
liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa croce è
scaturita.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce madre di Gesù.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
---	---

Seconda stazione

GESU' PRENDE LA CROCE SULLE SPALLE

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Matteo (27, 28 31)

Gli tolsero i suoi vestiti e gli gettarono addosso un veste rossa. Prepararono una corona di rami spinosi e gliela misero sul capo, nella mano destra gli diedero un bastone. Poi incominciarono a inginocchiarsi davanti a lui e a dire ridendo: "Salve, re dei Giudei". Intanto gli sputavano addosso, gli prendevano il bastone e gli davano colpi sulla testa. Quando finirono di insultarlo, gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono con i suoi abiti. Poi lo portarono via per crocifiggerlo.

5

SECONDO LETTORE

Signore sei stato caricato della croce, un legno che, per le nostre debolezze e cattiverie, si fa sempre più pesante, rendendoti il cammino ancora più duro. Come siamo bravi a caricare la croce sulle spalle dei nostri fratelli. La nostra indifferenza ci fa essere crudeli anche nelle situazioni più comuni, magari nei confronti degli umili o di chi consideriamo subalterni. Trattiamo con insofferenza chi bussa alla nostra porta per chiederci un piccolo aiuto. Dimentichiamo di soccorrere tanti fratelli che nel mondo soffrono la fame. Solo tu puoi guarirci e insegnarci ad amare tutti e sempre.

TUTTI INSIEME AL PRIMO LETTORE: Non crederemo mai alla guerra

Non crederemo mai al diritto del più forte,
al linguaggio delle armi, alla forza dei potenti.
Signore, noi vogliamo credere ai diritti della persona umana,
alla forza dei non-violenti.

Non crederemo mai che non dobbiamo occuparci
di quanto succede lontano da noi.
Signore, noi vogliamo credere
che il mondo intero è casa nostra.

Non crederemo mai che noi possiamo combattere
l'oppressione altrove, se tolleriamo l'ingiustizia vicino a noi.

Signore, noi vogliamo credere che non saremo mai liberi
fintanto che una sola persona è in schiavitù.

Non crederemo mai che la guerra e la fame sono inevitabili
e la pace inaccessibile.

Signore, noi vogliamo credere alle piccole azioni,
all'amore che crea pace sulla terra.

Osiamo credere, sempre e malgrado tutto,
in un'umanità nuova.

Signore, noi osiamo credere al tuo sogno:
nuovi cieli e nuova terra,
in cui abiteranno la giustizia e l'amore.
Per questo ti sei sacrificato
e noi continuiamo oggi il tuo sacrificio.

Il tuo cuore desolato, fu in quell'ora trapassato, dallo strazio più crudel.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
--	---

Terza stazione

GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

PRIMO LETTORE

Dalla lettera agli Ebrei. (2, 18; 12,2)

Ora egli può venire in aiuto di quelli che sono nella tentazione, perché anche lui ha provato la tentazione e ha sofferto personalmente. Egli ha accettato di morire in croce e non ha tenuto conto che era una morte vergognosa, perché pensava alla gioia riservata per lui in cambio della sofferenza.

SECONDO LETTORE

Signore, la nostra indifferenza verso il mondo degli oppressi Ti ha fatto piegare sotto il legno della croce. Con Te, giorno dopo giorno, milioni di innocenti non riescono a sorreggere la croce dell'oppressione e dello sfruttamento che non è stata scelta da loro, ma da noi. Aiutaci ad aprire il cuore, perché quella forza che Ti ha fatto rialzare ed andare avanti possa spingerci a lottare per realizzare un mondo di pace e di amore.

PRIMO LETTORE: Se credi che...

Se credi che chi riunisce gli uomini è più importante di chi li divide.

Se sai guardare l'altro con un po' di amore.

Se sai preferire la speranza al sospetto.

Se ritieni che spetta a te fare il primo passo piuttosto che all'altro.

Se puoi rallegrarti della gioia del tuo vicino.

Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti indigna quanto quella che subisci tu.

Se per amore sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo.

Se credi che un perdono va più lontano di una vendetta.

Se sai ascoltare l'infelice che ti fa perdere il suo tempo e gli serbi il sorriso.

Se sai accettare la critica e cerchi di trarne profitto.

Se la collera è per te una debolezza e non una prova di forza.

se ti metti dalla parte del povero oppresso

senza passare per un eroe.
Se non “raccolgi il sasso” ma lasci cadere l’offesa.
Se perdoni di cuore
e consideri le presone per le quali hai sofferto,
strumenti preziosi usati da Dio per farti crescere.
Se credi che l’amore è la sola forza
che conquista e costruisce.
Se credi che la pace è possibile
perché chiesta umilmente a Dio...

... allora la pace verrà.

Preghiamo insieme e diciamo: SOLLEVACI SIGNORE, NELLA NOSTRA DEBOLEZZA

SAC. Perché nei momenti di stanchezza e di scoraggiamento non abbiamo a smarrirci come viandanti senza luce, noi ti preghiamo. **R.**

SAC. Per tutte le persone che vengono umiliate quotidianamente: perché ritrovino la forza per continuare ad andare avanti, noi ti preghiamo. **R.**

SAC. Per i perseguitati: traggano dalla loro triste esperienza il coraggio e la volontà di proclamare il valore della dignità umana, noi ti preghiamo. **R.**

SAC. Per i poveri gli emarginati e gli oppressi: nella loro difficile condizione riescano a superare con dignità le avversità di ogni giorno anche con l’aiuto e la carità dei fratelli, noi ti preghiamo. **R.**

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi, il tuo Figlio nel dolor.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
---	---

Quarta stazione

GESU' INCONTRA SUA MADRE

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Luca (2, 34 35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria la madre di Gesù: "Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o risurrezione di molti in Israele. Sarà un segno di Dio, ma molti lo rifiuteranno: così egli metterà in chiaro le intenzioni nascoste nel cuore di molti. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come colpisce una spada".

9

SECONDO LETTORE

Signore, la Vergine Maria, pur sapendo che la tua morte ci avrebbe salvati, pur essendo la donna del "fiat", vedendoTi soffrire per la pesante croce e per le forti percosse, non può non piangere e patire insieme con Te. Tu le hai rivolto uno sguardo per rassicurarla, come facesti quel giorno quando la rincontrasti insieme con Giuseppe a Gerusalemme nel Tempio. Quante famiglie oggi sono disperate per la sorte dei propri figli; quanti figli sono addolorati, perché vedono sparire la propria famiglia. Tu, insieme con loro porti la croce di queste immense sofferenze e ci inviti ad imparare ad amare e a sperare.

PRIMO LETTORE: Maria, regina della pace

"Sono la mamma di Teresa. Quando mia figlia è morta per un incidente stradale, aveva appena diciassette anni. Tornava a casa con tre amici, con i quali aveva festeggiato il suo compleanno; poi quel maledetto incidente e Teresa è entrata in coma."

"Non sei la sola, guarda, sotto questa Croce siamo tante madri, ognuna con il suo dramma. Vedi, il mio Gesù è appeso a questo legno, vittima innocente della cattiveria degli uomini."

"Nella camera di rianimazione piena di macchine sofisticate, di fili e tubi che le coprivano il corpo io la chiamavo: - Teresa amore, sono la tua mamma, apri gli occhi, fai un piccolo movimento. Ti voglio bene, resisti!"

Anch'io ho accompagnato Gesù lungo il Calvario; le cadute e i colpi che gli hanno inferto hanno straziato il mio cuore di mamma e quella croce sulle sue spalle ha schiacciato anche me sotto il suo peso."

"Poi un medico mi disse, che donando gli organi di Teresa si sarebbero potute salvare altre vite. E' stato difficile, ma ho accettato, certa che Teresa avrebbe detto di sì."

"Anche Gesù morendo ha donato la propria vita compiendo un estremo atto di Amore nei confronti dell'umanità."

10

"Ora sono sola, non ho più la mia bambina. So che il Signore è buono, che forse aveva bisogno di un angelo e si è preso mia figlia. E' dura! A volte glielo dico: - Signore mio, la tua croce è troppo pesante, non ce la faccio a portarla."

"Non rassegnarti, abbraccia l'orizzonte che si apre davanti a te. Non sei sola, c'è sempre qualcuno per cui tu sei importante. L'unico modo per colmare il vuoto e per continuare come me ad essere madre, è dare amore a chi ne ha bisogno."

Preghiamo insieme e diciamo: AIUTACI MARIA, MADRE DI GESÙ!

SAC. Fa' che crediamo nella vittoria dell'Amore divino sul mistero dell'iniquità, preghiamo. **R.**

SAC. Fa' che sappiamo vedere nei fratelli oppressi il volto del tuo Figlio, preghiamo. **R.**

SAC. Fa' che in questo mondo percorso dall'odio e dalla guerra non perdiamo la fiducia e la speranza, preghiamo. **R.**

Se tu fossi stato accanto, forse che non avrei pianto, a Madonna, anch'io con te.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
---	---

Quinta stazione

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Marco (15, 20 21)

Quando finirono di insultare Gesù, gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono dei suoi abiti. Poi lo portarono fuori per crocifiggerlo. Un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce di Gesù.

11

SECONDO LETTORE

Signore, è vero, furono i soldati a costringere questo uomo, Simone di Cirene, a portare la tua croce. Egli forse non Ti conosceva nemmeno; certamente si sarà chiesto perché l'avessero scelto: comunque generosamente si offre per esserti di conforto. Tante sono le modalità con le quali Tu ci chiami ad aiutare i nostri fratelli poveri vicini e lontani. A questa chiamata fa' che rispondiamo con entusiasmo, perché il nostro impegno possa essere un sollievo per i più deboli e più dimenticati.

PRIMO LETTORE: Strumenti di pace

“Occorre dire sì alla pace cominciando da noi stessi, cercare di essere pacificati per diventare pacificatori, in modo da indirizzare le scelte politiche, economiche, culturali. Certamente, - il cuore nuovo – saprà come riconciliarsi.

Dobbiamo essere convinti che la riconciliazione, la reciprocità sono i nuovi nomi della pace, altrimenti la guerra sarà sempre pronta a scattare.

La guerra ha eserciti pronti, addestrati 24 ore su 24, e fabbriche pronte a produrre.

E la pace cos'ha?

LA PACE HA ME

LA PACE HA TE.”

Il dono particolare che il Signore ci ha fatto essere speranza per gli uomini del nostro tempo – si radica in noi nella misura in cui ci svuotiamo da noi stessi

e ci riempiamo della Presenza di Dio;
 il Padre che ci ama costantemente,
 il Figlio che ci comunica la sua Parola,
 lo Spirito Santo che ci sospinge verso strade e fatti nuovi,
 aiuteranno l'uomo del nostro tempo
 a tirare fuori la speranza assopita,
 se saremo abitati da Dio e
 liberi da ogni spirito di giudizio,
 da ogni rancore, da ogni rivalità,
 impareremo a vivere
 secondo le beatitudini evangeliche.
 Puri di cuore, miti, poveri,
 pacificati e pacificatori.

(Dagli scritti di Ernesto Oliviero del Sermig di Torino)

Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, AIUTACI AD ESSERE FRATELLI!

SAC. Signore, fa' che anche noi come l'uomo di Cirene sappiamo mettere da parte i nostri progetti per aiutare a portare la croce. **R.**

SAC. Gesù, che, per grazia, hai rivelato a Simone di Cirene, l'uomo qualunque di passaggio, la possibilità di scoprire e riconoscere la sua vocazione nel servizio all'altro. **R**

SAC. Cristo, ascolta la nostra richiesta di perdono per tutte le volte in cui siamo noi gli indifferenti che scegliamo di camminare con gli occhi chiusi davanti alla necessità altrui. **R.**

SAC. Signore, rendici umili e capaci di portare i pesi gli uni degli altri. **R.**

Dopo averti contemplata, col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
--	---

Sesta stazione

GESÙ E LA VERONICA

PRIMO LETTORE

Dal libro del profeta Isaia (53, 2 3)

Egli è cresciuto come una pianticella, come una radice in terra arida. Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva prestanza, per richiamare l'attenzione. Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato: come un uomo pieno di sofferenze e di dolore, come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non l'abbiamo tenuto in considerazione.

13

SECONDO LETTORE

Signore, la Veronica, è una delle tante donne generose che hai incontrato nella tua vita; premurosa, si è preoccupata di Te, ha pensato di donarTi un momento di sollievo. Questo atteggiamento ci ricorda le donne, sempre attente ai propri figli, alla famiglia, alla comunità, in ogni cultura e religione del mondo. Per tutte loro vogliamo pregarTi, perché anche nelle condizioni più difficili sappiano essere fonte di sollievo e di serenità, di unità e di pace.

PRIMO LETTORE: Regala ciò che non hai

Occupati dei guai,
dei problemi del tuo prossimo.
Prenditi a cuore gli affanni,
le esigenze di chi ti sta vicino.
Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui tu sei privo.
Illuminali dal tuo buio.
Arricchiscili con la tua povertà.
Regala un sorriso
quando hai voglia di piangere.
Produci serenità
dalla tempesta che hai dentro.
“ Ecco, quello che non ho, te lo do”.
Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia
a poco a poco entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua
nella misura in cui
l'avrai regalata agli altri... (Alessandro Manzoni)

**Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, FA' SPLENDERE
SU DI NOI IL TUO VOLTO**

SAC. Perché sotto ogni maschera di dolore e sofferenza sappiamo scoprire il vero volto di Cristo, ti preghiamo. **R.**

SAC. Perché anche noi sappiamo avere lo stesso coraggio della Veronica e non ci sentiamo frenati dal "rispetto umano", ti preghiamo. **R.**

SAC. Perché non giudichiamo le persone dalle apparenze e non siamo frenati da pregiudizi, ti preghiamo. **R.**

E vedesti il tuo Figliolo, così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir!	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
--	---

Settima stazione

SECONDA CADUTA DI GESU'

PRIMO LETTORE

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2, 23 24)

Quando lo offendevano, non offendeva; quando lo facevano soffrire, non parlava di vendetta, ma aveva fiducia in Dio che giudica con giustizia. Egli ha preso su di sé i nostri peccati e li ha portati con sé sulla croce per farci morire riguardo al peccato e farci vivere una vita giusta.

15

SECONDO LETTORE

Signore, ancora una volta sei caduto sotto la croce e di nuovo dobbiamo riconoscere che è la nostra cattiveria a schiacciarti nella polvere. Così come la nostra brama di potere ogni giorno schiaccia tanti bambini sotto il peso delle armi, delle mine, nel lavoro per la confezione dei tappeti, delle scarpe, dei palloni; è la nostra fame e sete di dominio che svuota i piatti della maggior parte di loro. Aiutaci, perché insieme con Te possiamo far rifiorire un sorriso sul volto spento dei tanti bambini del mondo.

TUTTI INSIEME AL PRIMO LETTORE: Signore accresci la nostra fede

Quando il dubbio ci assale
Signore, accresci la nostra fede.

Quando siamo avviliti e scoraggiati,
Signore, accresci la nostra fede.

Quando vediamo i cattivi star bene
e i buoni soffrire,
Signore, accresci la nostra fede.

Quando crediamo al "denaro" e non a te,
Signore, accresci la nostra fede.

Quando non riusciamo a leggere la nostra vita
alla luce della tua Parola,
Signore, accresci la nostra fede.

Quando nel dolore siamo tentati di ribellarci a te,
Signore, accresci la nostra fede.

Signore, perché possiamo credere che tu
ci ami nonostante tutto,
Signore, accresci la nostra fede.

**Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE, TU SOLO HAI
PAROLE DI VITA ETERNA!**

16

SAC. Aiutaci Signore a capire che è sempre possibile cadere
nell'errore, ma che a tutti è sempre data la possibilità di rialzarsi,
preghiamo. **R.**

SAC. Ti preghiamo Signore affinché troviamo sempre la forza per
porgere la mano a chi è nel bisogno, preghiamo. **R.**

SAC. Facci comprendere Signore che la vera forza non sta nel
sopraffare gli altri, ma nell'aiutarli con animo fraterno, preghiamo. **R.**

Del Figliolo tuo trafitto, per scontare ogni delitto, condivido ogni dolor!	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
---	---

Ottava stazione

GESU' AMMONISCE LE DONNE DI GERUSALEMME

PRIMO LETTORE:

Dal vangelo secondo Luca (23, 2 29)

Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Egli si voltò verso di loro e disse: “Donne di Gerusalemme, non piangete per me. piangete piuttosto per voi e per i vostri figli”.

17

SECONDO LETTORE

Signore, il popolo e le donne ti seguono facendo su di te il lamento funebre in vista della tua morte. Fino a quando continuerai la tua agonia nella persona dei nostri fratelli perseguitati? Quanti uomini e donne ancora nelle carceri a causa della fede! Quanti tuoi ministri ancora torturati e uccisi in odio a te, quanti credenti ancora messi ai margini! Il diritto alla professione libera della fede resta ancora tra quelli più vilipesi e disprezzati.

TUTTI INSIEME AL PRIMO LETTORE: Credere in Dio e nell'uomo

Voglio credere in Dio,
ogni volta che il sole sorge sul mondo
e voglio credere nell'uomo anche quando
non sa più stupirsi di questo sole.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che nelle ali di un uccello
vedo la chiarezza e l'immensità del cielo
e voglio credere nell'uomo anche quando
il cielo sarà diventato grigio per colpa del suo egoismo.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che la Terra ci donerà i suoi frutti
e voglio credere nell'uomo anche quando l'avrà resa sterile.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che nel fiore vedrò la delicatezza della creazione
e voglio credere nell'uomo anche quando
avrà strappato l'ultimo fiore.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che vedrò un bambino sorridere alla vita
e voglio credere nell'uomo anche quando
non accetterà la sua nascita.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che vedrò un povero ringraziarlo per la sua esistenza
e voglio credere nell'uomo anche quando
della sua esistenza non saprà cosa farsene.

Voglio credere in Dio,
ogni volta che saprà perdonare qualsiasi uomo
e voglio credere nell'uomo anche quando
cercherà solo la vendetta.

Voglio credere in Dio Padre,
nel Figlio e nello Spirito Santo
e voglio credere in ogni uomo
perché gli è stata data la capacità
di essere figlio nel Figlio.
Amen.

**Preghiamo insieme e diciamo: PER LA TUA PASSIONE, TI
RENDIAMO GRAZIE, SIGNORE!**

SAC. Tu ci hai redento con il tuo sangue prezioso e ci hai affidato alla
Vergine Madre, preghiamo. **R.**

SAC. Tu ci hai insegnato a morire abbandonandoci con fiducia al
Padre nostro che è nei cieli, preghiamo. **R.**

SAC. Tu ci hai raccolto come fratelli in una sola famiglia, la tua santa
Chiesa, preghiamo. **R.**

Di dolori quale abisso, presso, o madre, al crocifisso, voglio piangere con te.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
---	---

Nona stazione

TERZA CADUTA DI GESU'

PRIMO LETTORE: Dal libro del profeta Isaia (53, 5 6.10)

Egli è stato ferito per le nostre colpe, è stato schiacciato per i nostri peccati. Egli è stato punito e noi siamo stati salvati. Egli è stato percosso e noi siamo guariti. Noi tutti eravamo come pecore smarrite, ognuno seguiva la propria strada. Ma il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi.

19

SECONDO LETTORE

Signore, ancora una volta il tuo volto e le tue ginocchia sbattono per terra, perché ancora più pesante è diventata la tua croce. Tanti sono i giovani che, ogni giorno, sotto la croce della mancanza di amore, dell'incomprensione, della superficialità, della droga cadono e non riescono più a rialzarsi. Insieme ad essi, anche le loro famiglie si sentono schiacciate da tanto peso. Tu solo puoi essere per i giovani la forza che li tiene saldi o l'aiuto che li fa rialzare.

PRIMO LETTORE: Beatitudini per il nostro tempo

Beati quelli che sanno ridere di se stessi:

non finiranno mai di divertirsi.

Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:

eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere:

impareranno molte cose nuove.

Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri:

saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le piccole cose e serenamente quelle importanti:

andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso

e dimenticare uno sgarbo:

il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze:

sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell'amore.

Beati quelli che pensano prima di agire

e pregano prima di pensare:

eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi

che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:
avete trovato la vera luce e la vera pace.

**Preghiamo insieme e diciamo: FACCI RINASCERE, SIGNORE,
COME CREATURE NUOVE**

SAC. Signore, rendici consapevoli che noi ancora ti seppelliamo ogni volta che ci comportiamo da egoisti e non con Amore, preghiamo

SAC. Signore, noi ti seppelliamo anche quando vestiamo gli abiti dell'intolleranza o ci ribelliamo alla volontà di Dio sulla nostra vita perché ci appare troppo esigente, preghiamo

SAC. Signore, aiutaci a seppellire tutte le nostre brutte vecchie abitudini e fa rinascere in noi l'uomo nuovo, preghiamo

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.	Santa madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.
--	---

Decima stazione

GESU' SPOGLIATO DELLE VESTI

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Matteo (27, 33 36)

Quando arrivarono in un luogo detto Golgota (che significa “Luogo del cranio”), si fermarono e vollero dare a Gesù un po’ di vino mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma non ne volle bere. Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte. Dopo rimasero lì seduti a fargli la guardia.

21

SECONDO LETTORE

Signore, tante volte abbiamo visto immagini sconvolgenti di donne e bambini sfruttati, di uomini costretti a lavorare in condizioni disumane, umiliati, discriminati; di popolazioni decimate dalla guerra o dalle carestie. In quegli istanti avremmo voluto fare chissà quante cose, perché ad ogni uomo fossero riconosciuti i propri diritti. Nel quotidiano, però, quando incontriamo le prime rinunce da compiere, i nostri buoni propositi svaniscono come un sogno. E continuiamo a vivere la nostra vita fatta di compromessi e di perbenismo.

TUTTI INSIEME AL PRIMO LETTORE: Liberami da me stesso

Signore,
quando credo che il mio cuore
sia straripante d'amore e mi accorgo,
in un momento di onestà,
di amare me stesso nella persona amata,
liberami da me stesso.

Signore,
quando credo di aver dato tutto
quello che ho da dare e mi accorgo,
in un momento di onestà,
che sono io a ricevere,
liberami da me stesso.

Signore,
quando mi sono convinto di essere povero e mi accorgo,
in un momento di onestà,

di essere ricco di orgoglio e di invidia,
liberami da me stesso.

E, Signore,
quando il regno dei cieli
si confonde falsamente con i regni di questo mondo,
fa' che io trovi felicità e conforto solo in Te. (Madre Teresa)

CANTO:

**Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida, sulla strada verso il
Regno
sei sostegno con il tuo corpo. Resta sempre con noi, Signore.**

E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal tuo cuore nasce giovane il
perdono. ***Rit.***

E' il tuo sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio
dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede, nel tuo Spirito sfidiamo
l'incertezza. ***Rit.***

Undicesima stazione

GESU' E' INNALZATO SULLA CROCE

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Marco (15, 25 27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. Sul cartello dove si scriveva il motivo della condanna c'erano queste parole: "Il re dei Giudei". Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

23

SECONDO LETTORE

Signore, il tuo corpo è diventato un tutt'uno con la croce. Quanto dolore, quanta sofferenza hai patito, perché tutti noi fossimo salvati. E' alla tua croce che ogni giorno sono inchiodati ammalati, portatori di handicap, anziani soli. Mentre impieghiamo risorse immense per le nostre stupide guerre, la ricerca scientifica volta ad alleviare il dolore e la sofferenza degli ammalati si deve accontentare delle briciole dei nostri bilanci. E tu continui a essere inchiodato sulla croce.

PRIMO LETTORE: Si sale sulla croce

Anche noi dobbiamo essere come Gesù "martiri di pace", e questo vuol dire che per la pace dobbiamo salire sulla Croce.

E si sale sulla Croce ogni volta che si contrastano le logiche correnti, tributarie degli schemi pagani del profitto, della sicurezza. dello schieramento dei blocchi. Si sale sulla Croce ogni volta che si afferma che la produzione delle armi, il commercio degli strumenti di morte, e il segreto che copre il loro traffico, sono una grossa violenza alla giustizia e un attentato gravissimo alla pace: anzi sono la guerra.

Si sale sulla Croce quando, più che fare discorsi sui massimi sistemi, si cerca di incarnare coraggiosamente il discorso della pace nelle strutture legislative, nelle strumentazioni delle scelte concrete, nei dispositivi che innervano i comportamenti umani.

Si sale sulla Croce ogni volta che, sperimentata l'inutilità di certe scelte per arrivare a forti prese di coscienza sulla pace, si è costretti a ipotizzare alcune scelte per le quali si scatena la sufficienza dei dotti, l'ira dei politici, lo scandalo dei pii, l'indifferenza della massa.

Si sale sulla Croce ogni volta che si vuol dare una mano agli ultimi, ai poveri, ai diseredati, partendo dal loro angolo prospettico e non dall'osservatorio dei benpensanti e dei garantiti.

Si sale sulla Croce ogni volta che si è chiamati a quella forma di martirio, straziante e dolcissimo, che si chiama perdono, nel cui oceano, in questo momento, vorremmo chiedere al Signore di poter tutti naufragare. Solo se intriso del nostro sangue di martiri, del nostro coraggio di profeti, della nostra fierezza regale... il grano della pace non rimarrà più ad abbrustolirsi nei campi al sole di luglio, ma diventerà finalmente "pane nostro quotidiano" sulla mensa degli uomini.

(Dall'omelia pronunciata dal vescovo Tonino Bello, nella Cattedrale di Molfetta per la Messa Crismale del 16 aprile 1987)

Canto:

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel. **Rit.**

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu. **Rit.**

Dodicesima stazione

GESU' MUORE IN CROCE

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Luca (23, 44 46)

Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel tempio si squarciò a metà. Allora Gesù gridò a gran voce: "Padre, nelle tue mani affido la mia vita". Dopo queste parole morì.

25

SECONDO LETTORE

Signore, il tuo corpo appeso alla croce è sospeso fra cielo e terra. Tutti ti hanno abbandonato per paura: solo tua madre e qualche persona amica sono lì sotto a piangere per te. Condividi la sorte di tanti uomini e donne uccisi senza motivo, calpestati senza pietà fino ad essere schiacciati. Ti sei messo dalla loro parte, definitivamente, per vincere con il tuo amore l'assurdità dell'odio e della violenza. A tutti noi dona la forza per amare come hai fatto tu, fino alla fine, per trasformare il mondo con il tuo amore.

PRIMO LETTORE: Amare

(Una meditazione di 1 Cor. 13.1,8)

Amare: non aiutare, ma amare,
non soltanto dare, ma anche ricevere.

Amare: non asservire, ma servire,
non possedere, ma rispettare.

Amare: non lavorare per proprio conto, solitariamente,
ma operare con gli altri, solidalmente.

Amare: non cedere senza discernimento
a tutti gli impulsi del proprio "buoncuore",
ma cercare il comportamento più responsabile,
saper dire "sì" e "no" quando bisogna.

Amare: non tanto provare delle grandi emozioni,
tanto intense quanto effimere,

quanto scegliere di persistere e gustare la fedeltà, non soltanto questione di sentimenti, ma anche di volontà.

Amare: non cercare lo straordinario, l'impresa eroica, ma conferire peso e senso all'umile quotidianità, non partendo da un'azione, ma dalla disponibilità di tutto l'essere.

Amare: non avere, sapere o potere, ma semplicemente amare.

Amare adesso, non sognare il futuro, ma cogliere l'istante presente amare adesso come sono, e non come sogno d'essere.

Amare come Dio, senza limiti, senza ripensamenti, senza rimpianto o amarezza, senza mai disperare.

Amare coloro che Dio mi dà per compagni di strada, ancor meglio, per fratelli.

Amare Colui che, come un mendicante bussa alla porta del mio cuore e della mia vita.

Amare, perché amare copre una moltitudine di peccati.

Amare, perché amare soltanto ci fa conoscere Dio.

Amare, perché soltanto amare rende eterni.

Amare.

Imitare Dio. Guardare a Cristo. Seguire gli appelli dello Spirito.

Preghiamo insieme e diciamo: SIGNORE GESÙ, ABBI PIETA' DI NOI!

SAC. Quando ci chiederai conto della nostra capacità di amare, ti preghiamo. **R.**

SAC. Quando dividerai le pecore dai capri e il grano dalla zizzania, ti preghiamo. **R.**

SAC. Quando siamo noi a condannare, chiudendoci al dialogo, squadrandolo con gli occhi il nostro interlocutore e ferendolo con le parole, ti preghiamo. **R.**

CANTO:

Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco, il mio errore mi è sempre dinanzi: contro te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Tredicesima stazione

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Matteo (27, 57 58)

Ormai era già sera, quando venne Giuseppe di Arimatèa. Era un uomo ricco, il quale era diventato discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. E Pilato ordinò di lasciarglielo prendere.

27

SECONDO LETTORE

Signore, il tuo corpo è stato depresso senza vita sulle ginocchia di tua Madre. Sei morto, e non c'è più nessuna speranza umana per te. La tua morte è simile alle morti di milioni di esseri umani: schiacciato dalla ferocia di aguzzini senza pietà. Ci vengono in mente le vittime innocenti del terrorismo, quelle dei lager, dei gulag, delle foibe, delle rappresaglie. Ma anche la morte dei nostri cari, il loro ultimo sguardo, il loro ultimo respiro. Tu ci sei vicino ed hai condiviso fino in fondo la nostra tremenda sorte di mortali.

PRIMO LETTORE: Aprirsi alla vita

Aprite la vostra vita alla sua chiamata e accogliete Dio che è davanti a voi e in mezzo a voi, e insieme a Lui aprite la vita anche al prossimo e agli avvenimenti quotidiani.

Donate la vostra vita alla sua chiamata; non attraverso gesti spettacolari, ma con un servizio fedele, offerto con l'amore di ogni giorno.

Sperate, secondo la sua chiamata, perché le braccia allargate della sua croce restano i segni più alti dell'impegno di Dio, a fianco degli umiliati di ogni giorno.

Vivete secondo la sua chiamata, uscendo dagli egoismi di morte e passando, come Lui, attraverso il dono di voi stessi.

Con Lui, anche voi cominciate a risorgere ogni giorno.
Venite! Non allontanate il vostro cuore!
Alla sua chiamata, la vita diventa autentica
perché egli ci chiama a vivere
non per noi stessi ma per Dio e per il prossimo.

CANTO:

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò, finché avrò respiro,
fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me: io ti prego resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria, Figlio eterno e Santo, uomo
come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi, una cosa sola con il Padre e
con i Tuoi, fino a quando, io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.

Quattordicesima stazione

GESU' NEL SEPOLCRO

PRIMO LETTORE

Dal vangelo secondo Matteo (27, 59 60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito, e lo mise nella sua tomba, quella che da poco si era fatto preparare per sé, scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba e se ne andò.

29

SECONDO LETTORE

Signore, sei stato ormai sepolto e anche la pietra è stata rotolata. Ora davvero sembra tutto finito ai nostri occhi. Tante volte siamo convinti che nel mondo vinca la violenza, l'egoismo, la paura. Tu, invece, ci dai la speranza che è l'amore che vince, sempre. La morte non scrive la parola definitiva sulla tua tomba: fra tre giorni ti mostrerai vivo e ci darai la certezza che anche il nostro sepolcro non sarà la nostra abitazione definitiva ma solo una dimora provvisoria.

TUTTI INSIEME AL PRIMO LETTORE: Strumenti della pace

Signore,

fa di me uno strumento della tua pace,
dove c'è odio, io porti l'amore.

Dove c'è offesa, io porti l'unione.

Dove c'è errore, io porti la verità.

Dove c'è dubbio, io porti la fede.

Dove c'è disperazione, io porti la speranza.

Dove ci sono le tenebre, io porti la luce.

Dove c'è tristezza, io porti la gioia.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto

Di essere consolato, quanto di consolare.

Di essere compreso, quanto di comprendere.

Di essere amato, quanto di amare.

Infatti:

dando, si riceve.

DimENTICANDOSI, si trova comprensione.

PERDONANDO, si è perdonati.

MORENDO, si resuscita alla vita. (S. Francesco)

CANTO:

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà. Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà. L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgnerà. Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà. Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà. Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà. Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

CONCLUSIONE

SAC. Poniamo termine alla nostra preghiera, rianimando in noi la speranza e custodendo sempre nel cuore il senso e il valore di questo cammino dietro la croce di Gesù.

**SAC. Non chiudere la tua porta anche se ho fatto tardi.
Non chiudere la tua porta: sono venuto a bussare.
A chi ti cerca nel pianto, apri, Signore pietoso.
Accoglimi al tuo convito, donami la gioia del Regno.**

SAC. Difendici sempre, o Dio, nel segno della tua Pasqua, perché abbiamo ricevuto la grazia e la gioia di seguire la croce come nostro vessillo. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: AMEN

SAC. Fratelli e sorelle, con lo sguardo rivolto alla croce e a Cristo che per amore si è offerto per liberarci dai peccati, recitiamo insieme la preghiera che Lui stesso ci ha insegnato:

TUTTI: PADRE NOSTRO ...

SAC. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli

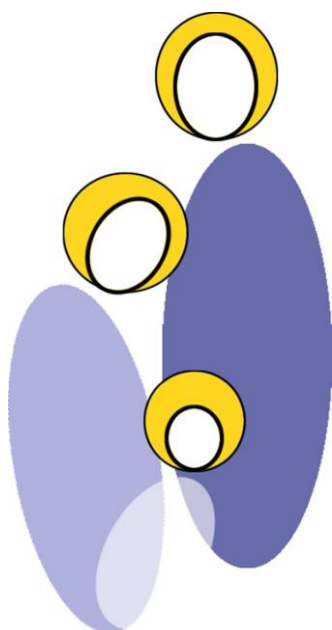
TUTTI: AMEN

SAC. Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

TUTTI: AMEN

SAC. Andiamo in pace

TUTTI: Rendiamo grazie a Dio



**Parrocchia della Sacra Famiglia
Santuario del Cuore Immacolato di
Maria**